

SUSSIDIO DI AVVENTO

ISTRUZIONI PER L'USO

Quest'anno per prepararci al Natale nel migliore dei modi, l'equipe Acr diocesana ha pensato un Sussidio con degli incontri per i nostri cari ragazzi.

Per ogni fascia d'età sono stati pensati tre incontri e un momento di preghiera unitario, a conclusione del periodo di Avvento.

Ogni incontro è pensato a partire – oltre che dalla vita dei ragazzi – dal Vangelo di riferimento della rispettiva domenica di Avvento; in più, ad ognuno sono associati i personaggi principali del presepe da consegnare ai ragazzi al termine di ogni incontro (vedi Allegato Presepe).

L'idea è quella di dare vita ad un presepe casalingo, da realizzare in famiglia, attraverso i personaggi che man mano verranno consegnati. Chiaramente ogni ragazzo può realizzare il presepe nel miglior modo possibile, lasciando spazio alla propria creatività.

In particolare, i personaggi che saranno consegnati sono:

- I domenica di Avvento: mangiatoia e stella cometa
- II domenica di Avvento: bue, asinello e pastori
- III domenica di Avvento: Maria e Giuseppe
- IV domenica di Avvento: Gesù Bambino

Una bella idea potrebbe essere quella di organizzare una mostra finale con tutti i presepi, frutto del lavoro di tutta la famiglia.

Se è difficile trovare un momento ad hoc, si può organizzare la mostra lo stesso giorno in cui si prevede il momento di preghiera, magari lasciando in parrocchia le opere e completandole tutti insieme il giorno di Natale, con l'arrivo di Gesù Bambino nel mondo e...in ogni presepe!

Aspettiamo impazienti le foto!

Buon cammino di Avvento a tutti!

L'equipe Acr

INCONTRI IN PREPARAZIONE

PICCOLISSIMI

1° INCONTRO

I bambini, dopo una breve spiegazione da parte dell'educatore del brano del Vangelo di Lc 21;25-28.34-36 (della prima Domenica di Avvento) divisi in due gruppi, si sfideranno nella composizione di due puzzle (vedi allegato 1), uno con l'illustrazione di una stella cometa; l'altro con illustrata una mangiatoia. Una volta terminato il gioco i bambini, insieme coloreranno e decoreranno le due figure

2° INCONTRO

I bambini, dopo una breve spiegazione, da parte dell'educatore, del brano del Vangelo di Lc 1,26-38 (seconda Domenica di Avvento) – in cui Maria accetta di prendersi cura di Gesù secondo il disegno di Dio – realizzano su un grande cartellone di colore verde, attraverso l'utilizzo di piccoli batuffoli di ovatta e colla, delle piccole pecorelle che possono essere poi completate e colorate con cartoncini e colori. Successivamente, da soli o con l'aiuto dell'educatore, scrivono vicino alla loro pecorella il nome di una persona che vogliono bene e di cui vogliono prendersi cura, proprio come fa il pastore con il suo gregge (vedere allegato 2).

3° INCONTRO

Nel Vangelo della terza domenica di avvento (Lc 3,10-18) la folla si interrogava su come bisognava prepararsi ad un evento così straordinario come la nascita di Gesù. Giovanni, allora, chiese loro di purificare il loro cuore riconoscendo l'essenzialità e donandosi agli altri con gioia. Basandoci sulla tematica del donare gioia al prossimo, i bambini si cimenteranno nel realizzare un puzzle a forma di cuore (allegato 3). Ognuno, poi, donerà una parte del proprio puzzle al compagno vicino, sperimentando così la bellezza di essere dono per gli altri donando una parte del proprio cuore.

1° INCONTRO

Dopo aver letto il brano del Vangelo di Lc 21;25–28.34–36 (prima Domenica di Avvento) in cui emerge il tema dell'attenzione, i bambini si sfideranno (eventualmente divisi in gruppi) nel gioco del memory, in cui l'attenzione fa da protagonista. Il memory (vedere allegato 4) sarà formato da coppie immagini inerenti al presepe, una volta formate tutte le coppie, resteranno, come immagini dispari, la stella cometa e la mangiatoia.

Una volta terminato il gioco, ogni bambino riceverà una piccola immagine di una stella cometa (simbolo di una luce da seguire che indica il cammino) e di una mangiatoia (simbolo dell'accoglienza).

Ai bambini verranno poste due domande :

1. Chi o cosa rappresenta la stella cometa nella tua vita? (scrivono la risposta dietro l'immagine della stella)
2. In che modo vuoi accogliere la tua stella cometa? (Scrivono la risposta dietro l'immagine della mangiatoia)

2° INCONTRO

Dopo aver letto il brano del Vangelo di Lc 1,26–38 (seconda Domenica di Avvento) in cui Maria accetta di prendersi cura di Gesù, secondo il disegno di Dio, i bambini sperimentano a turno (nei panni di un Pastore che si prende cura del suo gregge), l'esperienza della cura.

Attività: i bambini verranno divisi in due sottogruppi. Il primo sottogruppo (il gruppo "recinto"), tenendosi per mano formerà un cerchio; il secondo sottogruppo (il gruppo "gregge") invece, dovrà disperdersi all'interno della sala. Quando tutto è pronto partirà una canzone e il gruppo recinto (tenendo sempre unite le mani) alzerà le braccia permettendo al gruppo gregge di entrare e uscire dal recinto. Il pastore (un bambino scelto a turno dai due sottogruppi) si occuperà di fermare la musica al momento opportuno, cioè nel momento in cui, "secondo il pastore" , ci sono più pecore (bambini) all'interno del recinto (cerchio). Si può ripetere più volte la stessa attività, alternando i ruoli di volta in volta, in modo da far sperimentare ai bambini le diverse situazioni.



Riflessione: Ritornando all'esperienza della cura, sperimentata all'interno dell'attività, i bambini riflettono sul ruolo del bue e dell'asinello all'interno del presepe. Il bue con la sua umiltà e l'asinello con la sua pazienza, si prendono cura di Gesù appena nato. Vengono poi poste ai bambini queste domande:
Di chi mi voglio prendere cura in questo momento? In che modo?

3° INCONTRO

Nel Vangelo della terza domenica di Avvento (Lc 3,10-18) la folla si interrogava su come bisognava prepararsi ad un evento così straordinario come la nascita di Gesù. Giovanni, allora, chiese loro di purificare il loro cuore riconoscendo l'essenzialità e donandosi agli altri con gioia.

ATTIVITÀ

In questa attività, i bambini dovranno identificare ciò che è essenziale per prepararsi al Natale e ciò che potrebbe essere meno importante. Nella stanza ritroveranno vari oggetti di uso quotidiano e simboli religiosi (ad esempio, un crocifisso, un vangelo, un telefono, una bottiglia d'acqua, una candela, un pallone, un peluche ecc..).

Ogni volta che scelgono un oggetto, dovranno motivare la loro scelta.

L'obiettivo è trasmettere ai bambini che l'essenziale non è nelle cose materiali ma nel nostro cuore, nella gioia e nell'amore che possiamo donare agli altri così come ci insegnano Maria e Giuseppe con la loro scelta di compiere il progetto di Dio.

Successivamente l'incontro continuerà proponendo ai bambini di mettere in pratica la gentilezza, attraverso il gioco del telefono senza filo.

I bambini si siedono in cerchio, il primo inizia con una frase di gentilezza o gioia sussurrata all'orecchio del compagno vicino. Ogni bambino passa il messaggio fino all'ultimo, che lo dice ad alta voce. Dunque come un sorriso, una frase gentile può portare gioia al prossimo, sentimento avvertito tra la folla all'annuncio della venuta di Gesù.



9/11 E 12/14

1° INCONTRO

Gioco dell'oca di Avvento (vedere allegato 5, scorrendo le pagine trovi il materiale per entrambe le possibilità di gioco).

Obiettivo: conquistare la stella e raggiungere la mangiatoia.

Due possibili opzioni di svolgimento:

- Fisicamente: i ragazzi fungono da pedine in un grande tabellone dove ogni casella ha le dimensioni di un A4;
- Tradizionale: gioco da tavola dove le pedine possono essere rappresentate da un tappo di bottiglia.

Il gioco prevede un dado avente solo i numeri da 1 a 3. Puoi scaricare da internet un modello e costruirlo anche con un semplice foglio di carta o un cartoncino

CASELLE

- 1: Partenza
- 2: Riflessione: Cos'è per te una guida?
- 3: Sfida un compagno nella ricerca del passo Mt. 2, 1-12 nella Bibbia.
- 4: Resta fermo per un turno
- 5: Riflessione: Chi rappresenta per te una guida?
- 6: Se superi o sosti su questa casella, ricevi la coda della stella
- 7: Torna al via
- 8: Sfida un compagno nella ricerca del passo Lc 1, 26-38 nella Bibbia.
- 9: Riflessione: C'è mai stato un momento in cui qualcuno o qualcosa, proprio come una luce, ti ha aiutato a prendere la decisione giusta?
- 10: Resta fermo finché un giocatore non finirà su questa casella

11: **VERO O FALSO**, al ragazzo viene chiesto di rispondere ad uno solo di questi quesiti, se sbaglia, indietro di due caselle.

-I pastori seguono la cometa Halley? **Falso**

-Natale viene sempre di domenica? **Falso**

-Sono quattro le domeniche d'Avvento? **Vero**

-Gesù è nato a Nazaret? **Falso**

-Betlemme si trova in Giudea? **Vero**

-Erode ha incontrato i Re Magi? **Vero**

12: Se superi o sosti su questa casella, ricevi la testa della stella

13: Resta fermo per un turno

14: Sfida un compagno nella ricerca del passo Lc 2, 1-14 nella Bibbia.

15: Riflessione: C'è un posto dove ti senti al sicuro? Se sì, dov'è?

16: -----

17: Lancia nuovamente i dadi.

18: -----

19: Voltati indietro e scegli un compagno che deve raggiungerti in questa casella.

20: Riflessione: Quali sono le caratteristiche che rendono un posto sicuro? Dipende dalla presenza di una persona o dalle circostanze?

21: Torna indietro

22: Resta fermo per un turno

23: Torna indietro di due

24: **FINE!**

2° INCONTRO

Primo momento:

Vengono proposte ai ragazzi due tipologie di notizie, entrambe vere ma alcune paradossali ed altre più ordinarie. Viene chiesto loro di sceglierne una sola da "seguire" (vedi Allegato 6).

- Cosa ti ha portato a scegliere questa notizia?
- Perché hai trascurato le altre?

Probabilmente la maggior parte trascurerà quelle più paradossali non adottando lo stesso atteggiamento dei pastori: loro infatti si fidarono ciecamente dell'angelo e furono così i primi a raggiungere Gesù nella mangiatoia.

Secondo momento:

Ai ragazzi verrà chiesto di giocare al "gioco della fiducia" (quello, per intenderci, dove ti lasci cadere nelle braccia dell'altro): c'è chi si fida e c'è chi accoglie.

Quest'ultimo ruolo spesso viene trascurato ma è forse quello più importante. Sono il bue e l'asinello ad accogliere Gesù nella mangiatoia, sono loro a riscaldarlo e proteggerlo. Allegato orecchie bue

(In alternativa: un ragazzo si pone sulla testa una bottiglia e l'altro giocatore ha l'obiettivo di farla cadere, mediante una spugna, senza però colpire l'amico).

3° INCONTRO

Viene proposta ai ragazzi la seguente storia:

"1) Il padre porta il figlio nella foresta, gli mette una benda sugli occhi e lo lascia lì da solo.

Il giovane deve rimanere seduto su un tronco tutta la notte senza togliere la benda finché i raggi del sole non lo avvertono che è mattino.

Non può e non deve chiedere aiuto a nessuno. Se sopravvive alla notte, sarà un UOMO.

2) Non può raccontare della sua esperienza ai suoi amici o a nessun'altro perché ogni giovane deve diventare uomo da solo.

Il ragazzo è chiaramente terrorizzato ... sente tanti rumori strani attorno a lui. Ci sono senz'altro bestie feroci che lo circondano. Forse anche degli uomini che gli faranno del male.

Il vento soffia forte tutta la notte e scuote il tronco su cui è seduto ma lui va avanti coraggiosamente, senza togliere la benda dagli occhi. In fondo, è l'unico modo per diventare UOMO!

3) Finalmente, dopo una notte terrificante, esce il sole e si toglie la benda dagli occhi.

Ed è così che si accorge che suo padre è seduto sul tronco a fianco a lui.

È stato di guardia tutta la notte proteggendo suo figlio da qualsiasi pericolo. Il padre era lì, anche se il figlio non lo sapeva.

Anche noi non siamo mai soli. Nella notte più terrificante, nel buio più profondo, nella solitudine più completa, anche quando non ce ne rendiamo conto, Dio non ci abbandona mai, e fa la guardia ... seduto sul tronco a fianco a noi."

SVOLGIMENTO:

Ai ragazzi verrà consegnata la prima parte della storia; dopo averla letta dovranno svolgere il primo gioco e solo al compimento di esso potranno ottenere il secondo pezzo. L'incontro proseguirà così anche per il secondo minigioco e la corrispettiva terza parte.

Primo gioco: impiccato con i simboli di Maria.

Simboli per i 9/11: Velo, Immacolata, Annunciazione.

Simboli per i 12/14: Arca dell'Alleanza, Rosa Mistica, Torre d'Avorio.

[PER APPROFONDIRE:

Rosa Mistica: Considerata in ogni tempo la regina dei fiori, la rosa appare in molte opere d'arte che raffigurano Maria Vergine. Maria stessa, nelle Litanie Lauretane, viene definita Rosa mistica o Rosa senza spine, lei che è nata priva del Peccato originale. Le rose associate a Maria cambiano anche significato a seconda del colore: le rose gialle ai piedi della Vergine di Lourdes, come descritte da Bernadette Soubirous, ricordano la luce di Dio, il colore della santità; a Fatima le rose bianche simboleggiano purezza; le rose rosse ricordano il sangue di Cristo.

Arca dell'Alleanza: Oltre che specchio della luce di Dio e tramite tra Cristo-capo del corpo mistico e Chiesa-membra di quel corpo, la Madonna è anche l'incarnazione dell'Arca dell'Alleanza, che secondo la tradizione ebraica racchiudeva le tavole della Legge, permetteva a Mosè di parlare con Dio e rappresentava la presenza di Dio stesso. Maria, che ha accolto nel proprio grembo Gesù, si è resa nuova Arca dell'Alleanza, ricettacolo vivente della Parola, della volontà di Dio, della nuova ed eterna alleanza che Cristo rappresenta.

La Torre d'Avorio: o *Turris Eburnea*, è simbolo di purezza e nobiltà, nella cultura ebraica prima e nella religione cristiana poi. Citata nel Cantico di Salomone ("Il tuo collo è come una torre d'avorio") diventa appellativo di Maria nelle Litanie lauretane. La Madonna è *Turris Eburnea* della devozione popolare, in quanto attraverso lei passano le grazie di cui Cristo è sorgente e testa del corpo rappresentato dalla Chiesa, e Maria-torre d'avorio il collo che collega il capo alle membra. La torre d'avorio indica anche la solitudine di Maria, la sua inviolata e inviolabile castità, preziosa e immacolata].

Secondo gioco (9/11 – 12/14): sedia sì e sedia no su Giuseppe.

1. Giuseppe era un discepolo di Gesù? NO
2. Giuseppe era un falegname? SI
3. L'Arcangelo Gabriele è apparso in sogno a Giuseppe? SI
4. Giuseppe ha portato Maria e Gesù in Egitto per andare in vacanza? NO
5. Giuseppe è definito uomo giusto? SI
6. Giuseppe discende dalla stirpe di Davide? SI
7. Il giorno di San Giuseppe è il 17 Marzo? NO
8. Giuseppe non parla mai nei Vangeli? SI
9. Giuseppe è patrono della Chiesa Universale? SI
10. L'ultima volta che Giuseppe appare nei Vangeli, Gesù ha 12 anni? SI

Il messaggio della storia sopra citata, e dunque dell'incontro, è come Dio, così come il padre nella storia, sia sempre accanto a noi, pronto a proteggerci seppur non visibile all'occhio umano.

È bene fidarsi di lui e lasciarsi guidare. Simbolo di questo comportamento sono Maria e Giuseppe: loro sono coloro hanno stravolto la loro vita fidandosi di lui.

Dal salmo 91:

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

– Resta con noi, Signore, nell'ora della prova!

MOMENTO DI PREGHIERA

« Riscopriamo la Natività »

Canto iniziale

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Educatore: Cari ragazzi, sappiamo tutti che il Natale è una festa che ci piace tantissimo, e spesso pensiamo ai regali, all'albero di Natale e alle luci. Ma c'è qualcosa di molto più importante che a volte rischiamo di dimenticare. Sapete di cosa si tratta? Lo scopriamo insieme...

E: Qui abbiamo una foto però è coperta da tanti pacchetti regalo. Questi regali rappresentano tutte le cose belle che ci piacciono del Natale, ma spesso possono oscurare la cosa più importante. Adesso, invito un bambino alla volta a venire qui e a togliere uno di questi "regali" dal cartellone. Man mano che togliamo i regali, riflettiamo su cosa significa per noi il Natale.

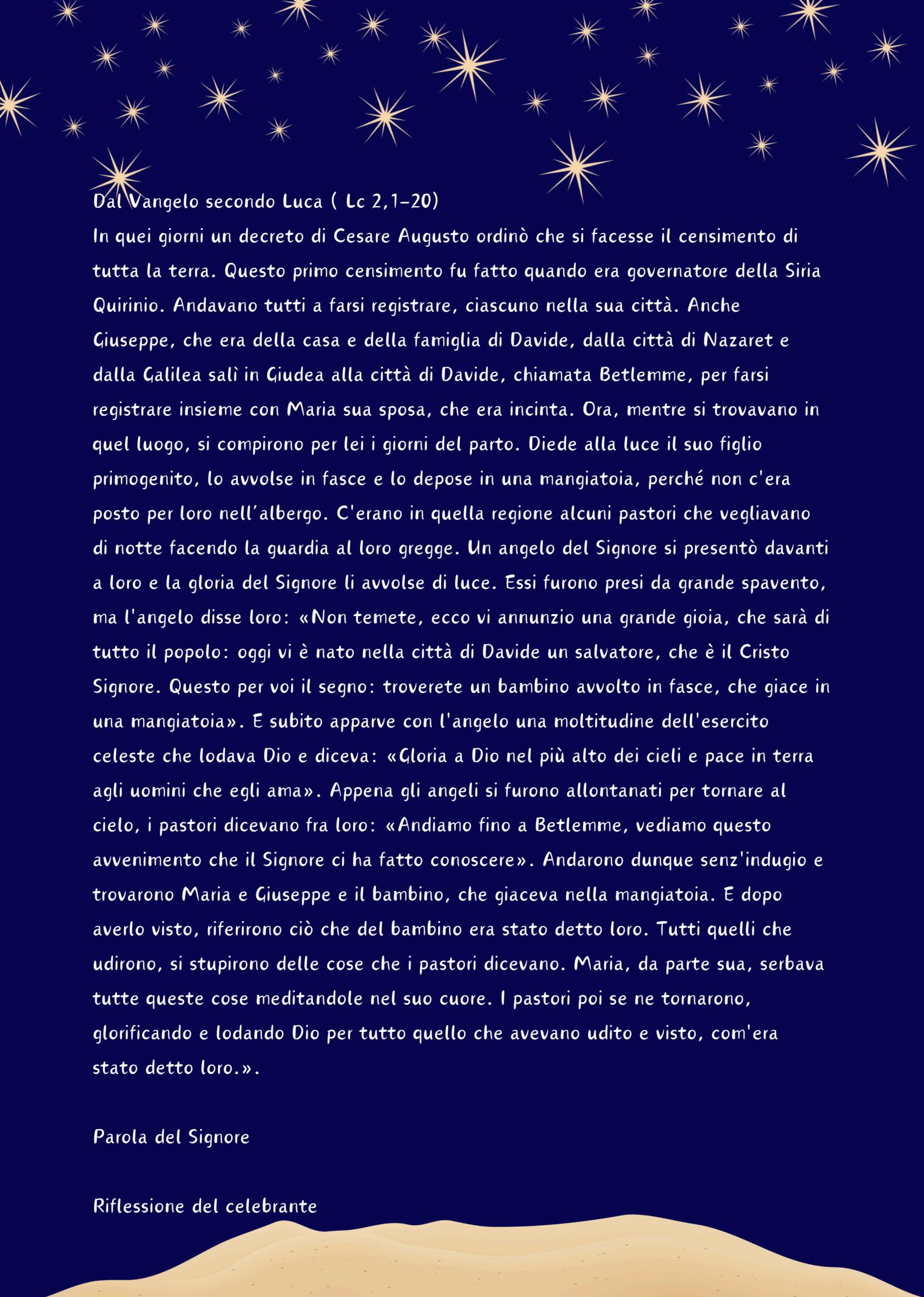
(Invita i ragazzi a togliere le immagini-regalo dal cartellone, uno alla volta. Ogni volta che un ragazzo scopre un pezzo della Natività, può condividere cosa lo colpisce del Natale)

Dopo che tutte le immagini sono state tolte e quindi l'immagine è stata rivelata si può leggere questo oppure si può dire altro:

E: Che cos'è ragazzi?

Esatto! È la Natività. Guardate, ora possiamo vedere tutta la Natività! Abbiamo tolto i regali, ma cosa abbiamo trovato? Abbiamo trovato la cosa più importante di tutte: Gesù che nasce per noi. Questo è il vero regalo del Natale, il più prezioso.

Ogni volta che facciamo del bene agli altri, ogni volta che aiutiamo chi ne ha bisogno, è come se portassimo Gesù agli altri.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.».

Parola del Signore

Riflessione del celebrante



E: Il vero protagonista del Natale quindi è Gesù! I regali, gli alberi e le luci sono belli e ci fanno felici, ma il Natale è il momento in cui Gesù è nato per portarci il suo amore e la sua pace. Come possiamo ricordarci di questo? Forse possiamo fare qualcosa di speciale ogni giorno per gli altri, un piccolo gesto d'amore, come quello che Gesù ci ha insegnato.

[I ragazzi ora possono scrivere su un post-it una preghiera oppure, per i più piccoli, una parola o un'immagine (un cuore, una stella o altro) che rappresenti il senso vero del Natale. Ognuno di loro poi attaccherà il proprio post-it sopra l'immagine della natività per ricordare che quella è «la sua parte» al vero significato del Natale].

Preghiera:

Signore Gesù, in questo periodo di attesa del Natale, aiutaci a ricordare che Tu sei il dono più grande. Fa che non ci distraiamo con le cose materiali, ma che il nostro cuore sia pieno del tuo amore. Grazie per essere nato per noi e per insegnarci come vivere nell'amore e nella gioia. Per Cristo nostro Signore

T: Amen

Benedizione

Canto finale

Al termine del momento di preghiera viene consegnata ai ragazzi l'immagine di Gesù Bambino da riporre nel proprio presepe il giorno di Natale.

